



GIUNTA REGIONALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DI DECONTAMINAZIONE, DI SMALTIMENTO E DI BONIFICA, AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO (P.R.A.)

Rapporto Preliminare

(ex Art 13, co.1, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

**REGIONE ABRUZZO
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**

<i>Data: maggio 2018</i>	<i>Stato documento: finale</i>
--------------------------	--------------------------------

Redazione:

Ex Task Force Autorità Ambientale Abruzzo

- Laura D'Antonio
- Luca De Luca
- Cinzia Di Giacinto
- Luca Iagnemma
- Francesca Laschiazza
- Chiara Miocchi
- Alessandra Nuvolone

**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI -
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI – AUTORITA' AMBIENTALE**

Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'AQUILA (Italia)
Tel.: 0862.36/4212/4642/4629/4652
Pec: dpc002@pec.regione.abruzzo.it
e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it

**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI -
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**

Via Catullo, 2
65100 PESCARA (Italia)
Tel. 085. 9181/182/183
Pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it
e-mail: dpc026@regione.abruzzo.it

**DIPARTIMENTO PER LA SALUTE ED IL WELFARE – SERVIZIO SANITÀ VETERINARIA, IGIENE E
SICUREZZA DEGLI ALIMENTI – SERVIZIO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA**

Via Conte di Ruvo, 74
65127 PESCARA (Italia)
Pec: dpf011@pec.regione.abruzzo.it
dpf010@pec.regione.abruzzo.it
e-mail: dpf011@regione.abruzzo.it
dpf010@regione.abruzzo.it

AUSL PESCARA

DIPARTIMENTO PREVENZIONE – PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Via Renato Paolini, 47
65124 PESCARA (Italia)
Pec: protocollo.aslpe@pec.it
e-mail: spsalpesca@ausl.pe.it

ACRONIMI

AdA	Autorità d'Ambito
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
AMP	Area Marina Protetta
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARTA	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
BAT	Best Available Techniques
CE	Comunità Europea
CLC	CORINNE land Cover
COM	Commissione Europea
ESA	Enviromental Sensitive Area
IBA	Important Bird Area
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
IWC	International Waterbird Census
L.R.	Legge Regionale
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MCA	Materiali Contenenti Amianto
MTD	Migliori Tecnologie Disponibili
PA	Pubblica Amministrazione
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo reg. abruzzesi e del bac. interr. Sangro
PDM	Piano Demaniale Marittimo
PTA	Piano di Tutela delle Acque
PPR	Piano Paesistico Regionale
PRA	Piano Regionale Amianto
PRB	Piano Regionale Bonifiche
PRGR	Piano Regionale Gestione Rifiuti
PSDA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni
pSIC	Sito di Interesse Comunitario proposto
PTQA	Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
RA	Rapporto Ambientale
RCA	Rifiuti Contenenti Amianto
RD	Raccolta Differenziata
RU	Rifiuti Urbani
SACA	Stato Ambientale dei corsi d'acqua ai sensi del D.lgs. 152/99
SAL	Stato Ambientale dei laghi ai sensi del D.lgs. 152/99
SCA	Soggetti Competenza Ambientale
SECA	Stato Ecologico dei corsi d'acqua ai sensi del D.lgs. 152/99
SEL	Stato Ecologico dei laghi ai sensi del D.lgs. 152/99
SIC	Sito di Interesse Comunitario
TMB	Trattamento Meccanico Biologico
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZSC	Zona Speciale di Conservazione

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
1.1 Riferimenti normativi per la VAS	5
1.2 Riferimenti normativi per la Valutazione di Incidenza sui siti Natura 2000 (VINCA)	6
1.3 Riferimenti normativi riguardanti il PRA	8
2. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VAS UTILIZZATA	10
3. FASE 1: ANALISI E VALUTAZIONE	14
3.1 Descrizione del percorso di VAS e delle sue modalità di integrazione con le attività di pianificazione	14
3.2 Descrizione del processo di partecipazione	16
4. CONTENUTI DEL PRA	17
4.1 Descrizione della metodologia di redazione del PRA	17
4.2 Gli obiettivi e le azioni del PRA	20
4.3 La struttura e i contenuti del PRA	24
5. DEFINIZIONE DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE	32
5.1 Caratterizzazione dello scenario di riferimento	33
5.2 Fonti dei dati	35
5.3 Il contesto di riferimento del PRA	35
5.4 Obiettivi di sostenibilità	36
5.5 Analisi di coerenza esterna ambientale	36
5.6 Analisi di coerenza esterna orizzontale	37
5.7 Analisi di coerenza interna	38
6. VALUTAZIONE EFFETTI SIGNIFICATIVI PRA	40
6.1 Descrizione della metodologia	40
6.2 Potenziali effetti ambientali del PRA	40
6.3 Misure di mitigazione ambientale	44
6.4 Analisi delle alternative	44
7. MONITORAGGIO AMBIENTALE	45
Allegato A. Proposta di Indice del Rapporto Ambientale	47
Allegato B. Questionario Consultazione Preliminare dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)	48
Allegato C. Tavolo dei Soggetti con Competenza Ambientale	52
Allegato D. Tavolo del pubblico	53

1. INTRODUZIONE

*Il presente documento, prodotto all'interno del processo di valutazione ambientale strategica, ha lo scopo di illustrare le linee strategiche del **Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto**¹, l'approccio metodologico scelto e le fasi procedurali del percorso valutativo, al fine di consultare i soggetti con competenza ambientale (SCA) in merito alla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.*

Nel presente documento sono descritte:

1. lo schema metodologico/procedurale per la VAS del PRA, i motivi per i quali è sottoposto a VAS, le modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle VAS;
2. le attività e le modalità di partecipazione che si intendono attivare;
3. i soggetti coinvolti nel processo VAS;
4. il contesto di riferimento del PRA;
5. i contenuti e la struttura del PRA;
6. l'impostazione metodologica dell'analisi di contesto;
7. l'impostazione metodologica sulla valutazione degli effetti ambientali del PRA;
8. la metodologia per l'impostazione del Rapporto Ambientale e i relativi contenuti;
9. il *"Questionario per la consultazione preliminare dei Soggetti con competenza ambientale"* (SCA), finalizzato a facilitare lo scambio di informazioni (**Allegato B**).

Il documento così articolato, sarà dunque trasmesso ai Soggetti con competenza ambientale (SCA) affinché diano il loro contributo al processo di scoping, in particolare esprimendo un proprio parere circa:

- la verifica del contesto programmatico e la completezza e rilevanza dei piani e programmi individuati;
- il processo di VAS proposto e i suoi contenuti;
- le modalità per l'individuazione dei portatori di interesse e la conduzione del processo partecipativo;
- l'approccio metodologico descritto;
- i contenuti del Rapporto Ambientale;
- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

Delle indicazioni fornite dai Soggetti con competenza ambientale (SCA) si terrà conto nella valutazione e relativa stesura del Rapporto Ambientale, dandone precisamente conto nel Rapporto stesso.

1.1 Riferimenti normativi per la VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di supporto alla decisione introdotto nello scenario programmatico europeo dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 *"Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'Ambiente"* (d'ora in poi *"Direttiva VAS"*), recepita dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

¹ Di seguito PRA

Obiettivo della direttiva VAS è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione.

Tra i numerosi documenti di riferimento metodologico esistenti elaborati per guidare lo svolgimento del processo di VAS ci si è avvalsi, in particolare:

- a. delle Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE: *“Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”* (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2003);
- b. delle Linee Guida dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* (ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015);
- c. del manuale *“Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment”* (European Union, 2013).

1.2 Riferimenti normativi per la Valutazione di Incidenza sui siti Natura 2000 (VINCA)

La Valutazione di Incidenza Ambientale è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della **Rete Natura 2000** (SIC o ZPS)², singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.³

Secondo il D.lgs. 152/06 e s.m.i. art. 10 comma 3 *“la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il Rapporto Ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato “G” dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”*

Il sistema della Rete Natura 2000 in Abruzzo è molto esteso, infatti, l'Abruzzo si pone ai primi posti tra le Regioni d'Italia, in termini di territorio sottoposto a tutela. Questi livelli di protezione rappresentano il principale strumento di conservazione *in situ* degli ambienti naturali⁴, che permettono il mantenimento delle identità di ecosistemi differenti e variegati, la conservazione degli habitat e la protezione delle specie vegetali e animali.

² Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli n.79/409/CEE

³ • Direttiva Habitat 92/43/CEE art. 6

• D.P.R. 357/97 art. 5

• D.P.R. 120/2003 art. 6

⁴ *“Biodiversità vegetale e problemi di conservazione”, tratto da La Biodiversità vegetale in Abruzzo. Tutela e conservazione del patrimonio vegetale abruzzese, a cura di C. Console, F. Conti, F. Contu, A. Frattaroli, G. Pirone*

Le aree Natura 2000 individuate in Abruzzo sono attualmente in totale 59: 54 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS), pari al 35,7% dell'intera Regione⁵, nettamente superiore rispetto alla media nazionale (19,3%), appartenenti alle tre regioni biogeografiche italiane: le regioni biogeografica alpina, continentale e mediterranea. Dei 54 SIC solo 24 (45%) ricadono al di fuori di aree naturali protette, mentre delle 5 ZPS, 4 coincidono con i Parchi Nazionali ed il Parco Regionale.

Il PRA riguarda l'intero territorio regionale e, pertanto, potrebbe determinare interferenze con lo stato o con gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000. È necessario rilevare che le attività previste dal PRA non costituiscono fattori di impatto sulle componenti biotiche che caratterizzano questi siti. L'attività di bonifica prevista, infatti, si realizza mediante rimozione o messa in sicurezza di elementi puntuali, attività che non interagiscono con specie biologiche, habitat o altre componenti eco-sistemiche, per di più la rimozione di strutture contenenti amianto hanno come risultato un miglioramento della qualità della componente aria e del relativo servizio eco-sistemico. Inoltre, le attività di bonifica solitamente non riguardano superfici estese e gli interventi, tra l'altro, possono essere effettuati solo da ditte specializzate che lavorano in sicurezza, con metodiche che minimizzano il rilascio di amianto nell'ambiente e che rispettano rigorosamente le procedure prescritte nella vigente normativa (Allegato 2: Elenco delle imprese iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali). Anche in caso di intervento di rimozione di privati, il contenimento dell'impatto è garantito dal rispetto delle condizioni operative di intervento che saranno approvate con apposito atto successivo all'approvazione del PRA, quindi saranno adottate tutte le misure atte a garantire la sicurezza degli operatori ed il contenimento della dispersione di fibre. Inoltre il Piano non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture che potrebbero determinare uso di nuovo suolo e quindi frammentazione di habitat.

Dopo un'attenta valutazione delle motivazioni considerate, tenuto conto che gli interventi puntuali di bonifica verranno individuati solo nella fase di pianificazione locale e nella sua successiva attuazione del Piano, si ritiene che l'approvazione del PRA non comporti l'obbligo preventivo di attivare e concludere il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale.

⁵ *Annuario dei dati ambientali – ISPRA 2015*

1.3 Riferimenti normativi riguardanti il PRA

Lo scenario di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale, in materia di amianto, è essenzialmente proiettato alla protezione dei lavoratori dai rischi connessi all'esposizione dell'amianto negli ambienti di lavoro, favorendo il miglioramento delle complessive condizioni ambientali soprattutto a livello locale e ottimizzando, dal punto di vista tecnico e gestionale, la fase della bonifica e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.

La normativa per la protezione dai rischi per la salute causati dall'esposizione dell'amianto è costituita da un articolato quadro di disposizioni europee e nazionali, nonché, per la parte più operativa, dai Piani delle diverse Regioni. Nello specifico il contesto normativo di riferimento attualmente vigente prevede disposizioni in materia di:

- tutela dei lavoratori e della popolazione generale;
- tutela dell'ambiente;
- restrizioni e divieto di impiego;
- disciplinari tecnici.

Lo scenario in cui viene ad operare il PRA è quello che si è andato creando con la legge n. 257/92, che vietava la produzione, importazione e commercializzazione di manufatti contenenti amianto; la situazione attuale è, dunque, caratterizzata dalla sola presenza dei manufatti con amianto in opera, in quanto applicati in periodi antecedenti alla legge n. 257/92 e purché in opera prima dell'entrata in vigore del D.M. del 14 dicembre 2004, e dalle attività di bonifica di questi con la loro progressiva trasformazione in rifiuto da smaltire.

A livello regionale, la L.R. 11/2009 prevede che la Regione Abruzzo approvi un PRA che definisca le azioni, gli strumenti e le risorse per perseguire in particolare le seguenti finalità ed obiettivi:

1. la salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre aerodisperse di amianto;
2. la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto;
3. la promozione di attività finalizzate alla tutela della salute in relazione ai rischi da esposizione all'amianto;
4. la promozione di attività finalizzate alla tutela dell'ambiente dall'amianto prevedendo anche la collaborazione con Enti Pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore;
5. la promozione di iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto ed alla sua corretta gestione.

Il PRA è stato predisposto ai sensi:

- dell'art. 10 della legge 27.03.1992, n. 257 recante: *"Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"*;

- dell'art. 1 del D.P.R. 08.08.1994 recante: *“Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione dei Piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto”*;
- dell'art. 2 della L.R. 04.08.2009, n. 11 recante: *“Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto”*.

Fa inoltre riferimento a:

- D.M. 06.09.1994 recante: *“Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto”*;
- D.M. 26.10.1995 recante: *“Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto presenti nei mezzi rotabili”*;
- D.M. 14.05.1996 recante: *“Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”>>*;
- D.M. 12.02.1997 recante: *“Criteri per l'omologazione dei materiali sostitutivi dell'amianto”*;
- D.M. 20.08.1999 recante: *“Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”*;
- D.M. 18.03.2003 n. 101 recante: *“Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'art. 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93”*;
- D.M. 29.07.2004 n. 248 recante: *“Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto”*;
- D.P.C.M. 10.12.2002 n. 308 recante: *“Regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 277 del 1991”*;
- D.G.R. n. 1213 del 19.12.2003 con oggetto: *“Individuazione Centro Operativo Regionale (COR) – Registro regionale casi di Mesotelioma asbesto-correlati - in applicazione del D.P.C.M. n. 308 del 10.12.2002”*;
- D.lgs. 09.04.2008 n. 81 e ss.mm.ii. recante: *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- L.R. 2 agosto 2010 n. 36 con oggetto: *“Localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti inerti contenenti amianto”*, pubblicata nel BURAT 13 agosto 2010, n. 10 Straordinario;
- L.R. 17.03.2014 n. 11 recante: *“Modifica alla L.R. 4 agosto 2009, n. 11 (Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto)”*, approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 178/10 del 25 febbraio 2014, pubblicata nel BURAT 26 marzo 2014, n. 12 ed entrata in vigore il 27 marzo 2014;

- Intesa Stato – Regioni, ai sensi dell’art. 8, comma 6, Legge 05.06.2003 n. 131, sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13.11.2014);
- D.C.A. n. 65 del 29.06.2016 con oggetto: *“Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 – Modifica ed integrazione Decreto del Commissario ad Acta n. 56/2015 del 29.05.2015”*;
- Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lett. c), D.lgs. 28.08.1997 n. 281, finalizzato alla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 9, della Legge 27.03.1992, n. 257 e dagli articoli 250 e 256, del D.lgs. 09.04.2008, n. 81, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell’amianto (Rep. Atti n. 5 del 20.01.2016);
- L.R. 14 marzo 2017 n. 17 recante: *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 agosto 2009, n.11 (Norme per la protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto)”*, pubblicata nel B.U. Abruzzo 31 marzo 2017, n. 42 Speciale;
- D.G.R. n. 619 del 27.10.2017 di recepimento dell’accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lett. c), D.lgs. 28.08.1997, n. 281 Rep. Atti n. 5 del 20.01.2016;
- D.P.C.M. 12.01.2017 recante: *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del D.lgs. 30.12.1992, n. 502”*;
- D.P.C.M. 03.03.2017 recante: *“Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie”*;
- Intesa Stato - Regioni, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. a), e 3 del D.lgs. 28.08.1997, n. 281, sull’adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all’amianto (Rep. Atti n. 39/CSR del 22.02.2018).

2. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VAS UTILIZZATA

Il PRA è lo strumento con il quale la Regione Abruzzo contribuisce a mettere a regime quanto di sua competenza in materia di rischi sanitari e ambientali collegati alla presenza di amianto sul territorio e per consentire l’omogeneizzazione e l’armonizzazione delle attività di controllo già avviate.

Il PRA segue nel tempo una serie di provvedimenti regionali che ne delineano i contenuti e dai quali trae riferimento. I provvedimenti regionali propedeutici all’approvazione del PRA hanno riguardato il censimento e la mappatura dei siti contenenti amianto, la gestione delle discariche per rifiuti costituiti da materiali di matrice cementizia contenenti amianto e la stesura delle linee guida per una corretta gestione del rischio amianto.

Il PRA, pertanto, è assoggetto a VAS in quanto:

rientra tra piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che definiscono il

quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii.

In Tabella 1 sono schematizzate le principali fasi della VAS e di redazione del PRA al fine di mostrare la stretta interrelazione che intercorre tra il processo di VAS e l'elaborazione del piano in oggetto. All'interno del quadrato blu sono racchiuse le fasi della VAS sin ora realizzate ed oggetto della presente consultazione. L'intero processo valutativo si inquadra all'interno del più generale percorso di elaborazione dello strumento di pianificazione, dal momento in cui la Regione Abruzzo predispone l'atto con il quale dà inizio formale alla procedura fino alla definitiva approvazione.

Il processo integrato di VAS è stato suddiviso in fasi specifiche, corrispondenti a determinate fasi della pianificazione e collegate a precisi momenti di partecipazione, consultazione ed informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico. In particolare le 4 fasi individuate sono:

1. **FASE 1:** Analisi e Valutazione
2. **FASE 2:** Consultazioni
3. **FASE 3:** Informazione circa la decisione
4. **FASE 4:** Monitoraggio Ambientale

Di seguito si riporta una descrizione delle fasi individuate. Il primo passo della “FASE 1: Analisi e Valutazione” previsto dalla metodologia utilizzata è rappresentato dall'individuazione delle Autorità con competenza ambientale e del Pubblico rilevanti per il piano e delle relative modalità di consultazioni/informazione. Segue la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico del PRA, attraverso la descrizione dei riferimenti a livello internazionale, nazionale e regionale e l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità in essi contenuti.

Tabella 1: Fasi della VAS e processo di elaborazione del PRA

FASI DELLA VAS ⁶				FASI DELLA PIANIFICAZIONE
FASE 1: ANALISI E VALUTAZIONE	DEFINIZIONE DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE (Art 13, com. 1.)	• Definizione della metodologia della procedura VAS		Definizione degli orientamenti iniziali del PRA e documenti preliminari ⁷
		• Individuazione delle Autorità con competenze Ambientali coinvolte e del Pubblico		
		• Definizione delle modalità di consultazione e informazione		
		• Individuazione degli strumenti utili alla determinazione dell’ambito di influenza del PRA		
		• Elenco degli obiettivi di sostenibilità • Definizione della metodologia per la redazione dell’analisi di contesto • Ricognizione degli indicatori di contesto disponibili • Prime considerazione sugli effetti ambientali del PRA • Elaborazione del <i>Rapporto preliminare di Scoping</i>		
Consultazioni Autorità con competenze ambientali (ex. Art. 13, co. 2)				Proposta di PRA - revisione
ANALISI DI COERENZA ESTERNA e INTERNA				
COSTRUZIONE DELLE ALTERNATIVE				
STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	Stima degli effetti ambientali Individuazione delle misure di mitigazione			
FASE 2: CONSULTAZIONI	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE (Art 13, co. 4, Allegato IV) Consultazioni Autorità con competenza Ambientale e Pubblico (Art 14) anteriormente all’adozione del PRA (Art 15, co. 2)			
	ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE			
FASE 3: INFORMAZIONE CIRCA LA DECISIONE	PARERE MOTIVATO REVISIONE PIANO (Art. 15). Messa a disposizione del Pubblico e delle Autorità con competenza ambientale: 1) parere motivato; 2) dichiarazione di sintesi; 3) misure di monitoraggio adottate. Rapporto Ambientale definitivo e sintesi non tecnica. PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DI VAS (Art. 17)			Proposta di PRA – revisione PRA – approvazione definitiva
FASE 4: MONITORAGGIO AMBIENTALE	MONITORAGGIO AMBIENTALE (Art 18) VALUTAZIONE PERIODICA ATTUAZIONE MONITORAGGIO EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE			

⁶ Gli articoli elencati nella tabella sono tutti relativi al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.⁷ Approvato in via preliminare con DGR n.801 del 5 Dicembre 2014.

Si procede, quindi, con l'analisi di contesto basata su temi e questioni ambientali rilevanti per il PRA. Tali temi e questioni ambientali, selezionati a partire da quelli richiesti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono stati integrati e suddivisi in ulteriori fattori ambientali (componenti antropiche, componenti ambientali ed altri temi ambientali). Obiettivo dell'analisi di contesto è l'elaborazione degli indicatori per la lettura del territorio interessato dal PRA al fine di evidenziarne *trend*, criticità e opportunità utili per la definizione degli obiettivi e azioni del piano stesso. Con l'avvio delle consultazioni delle autorità con competenze ambientali si conclude la fase preliminare di *scoping* (si ricorda fase attualmente in corso).

Il processo di VAS prosegue con l'analisi di coerenza esterna finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi del PRA e obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da piani e programmi di livello regionale, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario e nazionale.

Si passa, quindi, a valutare le alternative strategiche del piano. A tal proposito si ricorda che la normativa richiede di documentare le ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate.

La possibile presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente determinerà l'introduzione di misure per impedire, ridurre e compensare tali effetti.

Segue la definizione delle attività di monitoraggio ambientale attraverso il quale sarà possibile controllare l'evoluzione nel tempo delle varie componenti ambientali sulle quali il PRA inciderà maggiormente. A tal fine sarà individuato un set minimo di indicatori.

La fase 1 della VAS, accompagnata dall'elaborazione della proposta di PRA, termina con la redazione della proposta di Rapporto Ambientale, che documenterà il modo in cui si è svolto il processo di valutazione ambientale.

Seguiranno, quindi, le consultazioni delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico precedentemente individuati. Si procederà all'analisi e all'eventuale integrazione delle osservazioni pervenute, per giungere infine al Rapporto Ambientale definitivo e sintesi non tecnica, parallelamente al PRA adottato. **(FASE 2: Consultazioni).** Il PRA, unitamente alla misure di monitoraggio adottate ed alla dichiarazione di sintesi illustrante gli obiettivi del piano, le motivazioni delle scelte effettuate e le modalità con le quali il rapporto ambientale, i pareri, le osservazioni pervenute sono stati tenuti in considerazione, verrà messo a disposizione del pubblico e delle autorità con competenze ambientali mediante pubblicazione sul sito internet della Regione Abruzzo (<http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.asp?modello=vasSportelloInfo&servizio=xList&stileDi v=monoLeft&template=intIndex&b=valAmbSt11>). Sarà possibile consultare tutto il materiale anche presso gli Uffici Regionali **(FASE 3: Informazione circa la decisione).**

La procedura di VAS, configurandosi come un processo valutativo ciclico, proseguirà nel corso delle successive fasi di attuazione e gestione del PRA attraverso l'attività di monitoraggio ambientale volta a individuare gli effetti negativi imprevisti **(FASE 4: Monitoraggio ambientale).**

3. FASE 1: ANALISI E VALUTAZIONE

3.1 Descrizione del percorso di VAS e delle sue modalità di integrazione con le attività di pianificazione

Con **Deliberazione di Giunta Regionale DGR n°3 del 02/01/2014** “Avvio del Procedimento di Formazione e di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto” e con **Determinazione Direttoriale n. DPC 115 dell'11/10/2016** “Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano della Regione Abruzzo di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'Amianto” sono state individuate le Autorità coinvolte nella procedura di V.A.S. del PRA della Regione Abruzzo come segue:

- **l'Autorità Procedente** di cui alla lettera q) comma 1 art. 5 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., cioè (“la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma”) è individuata nella *Giunta Regionale*;
- **l'Autorità Competente** di cui alla lettera p) comma 1 art. 5 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., cioè (“la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato”) è individuata nel *Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali*;
- **Il Soggetto Proponente** di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., cioè (“il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto”) è individuato nel *Servizio Gestione Rifiuti*;

La Determinazione Direttoriale su richiamata ha stabilito il seguente procedimento di Formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto della Regione Abruzzo.

Il Servizio Valutazione Ambientale del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali e il Servizio Gestione Dei Rifiuti, con il supporto dell'Autorità Ambientale, collaborano per definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (come previsto dalla DGR n. 148/2007).

Il Servizio Gestione dei Rifiuti in collaborazione con l'Autorità Ambientale, predispone il Rapporto Preliminare di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il Servizio Gestione dei Rifiuti avvia le consultazioni sul Rapporto Preliminare di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) individuati.

I SCA consultati inviano contributi scientifici ed eventuali osservazioni al Servizio Gestione dei Rifiuti.

I contributi scientifici e le eventuali osservazioni vengono contro dedotti dal Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali e dal Servizio Gestione dei Rifiuti in collaborazione con l'Autorità Ambientale.

L'Autorità Proponente, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, predispone il Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che costituisce parte integrante dell'Adeguamento del PRA e ne accompagna l'intero processo di elaborazione, e la Sintesi non Tecnica.

La Regione Abruzzo mette a disposizione dei SCA e del pubblico la proposta di PRA, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito della documentazione, per 60 gg., presso gli uffici del Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali, del Servizio Gestione dei Rifiuti e dell'Autorità Ambientale regionale, e la pubblicazione sul sito web della Regione Abruzzo.

La documentazione viene resa disponibile per la consultazione anche presso le Province.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti cura la pubblicazione di un avviso sul BURA contenente l'indicazione delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Il Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali, il Servizio Gestione dei Rifiuti, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, svolgono le attività tecnico-istruttorie, l'acquisizione e la valutazione di tutta la documentazione presentata, nonché delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati a seguito delle consultazioni.

Il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale e VINCA si esprime sull'incidenza del PRA sui Siti della rete Natura 2000 ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.

Il Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere espresso dal CCR VIA_VINCA, un proprio parere motivato sul PRA, entro il termine di 90 gg a decorrere dalla scadenza dei 60 gg stabiliti per le consultazioni.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti provvede, ove necessario, alla revisione del PRA alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del PRA per l'approvazione e trasmette alla Giunta Regionale tutta la documentazione.

La Giunta Regionale riceve il PRA ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, ai fini dell'approvazione.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti pubblica sul BURA la decisione finale con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del PRA e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti redige, con il supporto dell'Autorità Ambientale, che opera tramite la propria Task Force, la dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PRA e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il PRA approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti pubblica sul sito web della Regione Abruzzo il PRA approvato, il parere motivato espresso dal Servizio Valutazione Ambientale del Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti provvede all'attuazione delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con il supporto dell'Autorità Ambientale, che opera tramite la propria Task Force.

3.2 Descrizione del processo di partecipazione

Come richiesto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le consultazioni saranno condotte su due livelli:

- con i soggetti **con competenze ambientali (SCA)**, che *“per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”*;
- con i **soggetti pubblici** interessati intesi come *“una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi”*.

A tal fine si è proceduto a mappare i seguenti attori coinvolti:

- *Tavolo dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA)* rilevanti per il PRA (riportato in Allegato C): esso è costituito da Amministrazioni Pubbliche interessate agli effetti derivanti dall'attuazione del piano, enti con competenza ambientale e sanitaria ed enti di gestione del territorio;
- *Tavolo del pubblico* da coinvolgere (riportato in Allegato D): è stato definito a partire dall'elenco ufficiale pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (individuato ai sensi dell'art.13 della legge 349/1986), verificando, attraverso i riferimenti in esso riportati, quali associazioni hanno sedi operative nella Regione Abruzzo.

Inoltre, al fine di agevolare le attività di consultazione e raccolta delle eventuali osservazioni, si è proceduto all'elaborazione di un Questionario di consultazione.

I SCA da coinvolgere e il pubblico interessato sono stati definiti nella fase di impostazione del Piano, ma è evidente che in tale fase di consultazione sul Rapporto Preliminare tale identificazione originaria può essere allargata e completata.

In aggiunta alle attività ordinarie per il coinvolgimento istituzionale dei SCA e la partecipazione del pubblico, sarà organizzato un incontro pubblico per garantire un maggior coinvolgimento.

4. CONTENUTI DEL PRA

La proposta del presente PRA⁸, rappresenta lo strumento con il quale la Regione Abruzzo contribuisce a mettere a regime quanto di sua competenza in materia di rischi sanitari e ambientali collegati alla presenza di amianto sul territorio e per consentire l'omogeneizzazione e l'armonizzazione delle attività di controllo già avviate.

4.1 Descrizione della metodologia di redazione del PRA

Il PRA è stato predisposto ai sensi:

- dell'art. 10 della **legge 27.03.1992, n. 257** recante: *"Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"*;
- dell'art. 1 del **D.P.R. 08.08.1994** recante: *"Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione dei Piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"*;
- dell'art. 2 della **L.R. 04.08.2009, n. 11** recante: *"Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto"*⁹.

Il PRA inoltre, segue nel tempo una serie di provvedimenti regionali che ne delineano i contenuti e dai quali trae riferimento. I provvedimenti regionali propedeutici all'approvazione del PRA sono stati i seguenti:

- **Determinazione Dirigenziale n. DN3/1077 del 17.11.2006** *"DGR n. 759 del 30.08.2002 - Conferimento dell'incarico relativo alle attività di supporto agli uffici regionali competenti in materia di Mappatura dell'amianto (Decreto 101/2003) e di redazione del Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Legge 257/1992) alla Collabora Engineering S.p.A. - Nomina del Comitato Tecnico-Scientifico"*, con la quale si è provveduto ad insediare un Comitato tecnico con la finalità di provvedere anche all'elaborazione del Piano Regionale Amianto (PRA);
- **DGR n. 258 del 19.03.2007** *"D.lgs 13/01/2003 n. 36 - D.M. 3/08/2005 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000, n. 83 e s.m.i. - Direttive in materia di realizzazione e gestione di discariche per rifiuti costituiti da materiali di matrice cementizia contenenti amianto"*¹⁰;
- **DGR n. 689 del 09.07.2007** *"Linee guida per la realizzazione del Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto" e del "Sistema Informativo Territoriale per la mappatura dei siti della Regione Abruzzo con presenza di amianto" denominato "Amianto map"*¹¹;

⁸ approvata in via preliminare con D.G.R. n° 801 del 05.12.2014.

⁹ BURA Ordinario n. 44 del 26.08.2009.

¹⁰ BURA Speciale Ambiente n. 42 del 09.05.2007.

¹¹ BURA Speciale Ambiente n. 71 del 05.09.2007.

- **DGR n. 211 del 04.05.2009** “Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 367 del 24.04.2008”¹²;
- *Circolare del Servizio Gestione Rifiuti, prot.n. 22081/DR4 del 07.12.2009*¹³;
- **DGR n. 101 dell’11.02.2013** “Legge 27.03.1992, n. 257 - D.lgs. 09.04.2008, n. 81 - L.R. 04.08.2009, n. 11. - Procedure per la corretta gestione del rischio amianto. Approvazione linee guida”, Allegato 5 del PRA¹⁴;
- Censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell’art. 10 della legge 27/03/1992, n. 257, riportato nella DGR n. 689 del 09.07.2007 nel corso del quale sono stati visitati **10.167** edifici tra siti pubblici (allegato A.1 alla DGR n. 689 del 09.07.2007) ed opifici (allegato A.2 alla DGR n. 689 del 09.07.2007), consentendo di individuare **2.375** siti (1900 edifici pubblici e 475 siti industriali) nei quali è stata accertata la presenza di materiali contenenti amianto.

L’indagine, volta all’accertamento della presenza naturale di amianto (cave di pietre verdi), ha invece escluso l’esistenza sul territorio abruzzese di siti di categoria 3. Tutti i siti sono stati georeferenziati su ortofotocartografia a scala 1:10.000 ed i dati ad essi correlati sono stati archiviati nel SIT, aggiornabile in tempo reale con ulteriori dati in base:

- alla mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto eseguita ai sensi dell’art. 20 della legge 23.03.2001, n. 93 e del D.M. 18 marzo 2003, n. 101 riportati nell’allegato B alla DGR n. 689 del 09.07.2007;
- all’entrata in vigore di normative che hanno modificato le procedure relative alle attività di gestione dei rifiuti, delle discariche, nonché alle attività riguardanti l’operatività delle ditte coinvolte nella gestione dell’amianto;
- alle procedure messe in atto dagli Enti preposti alla vigilanza e/o controllo per l’assolvimento degli adempimenti di competenza di cui alla DGR n. 101 dell’11.02.2013 (Allegato 5 del PRA).

Tabella 2: Quadro pianificatorio del PRA

INQUADRAMENTO del PRA		
Contesto normativo	Normativa di riferimento	L.R. 11/2009 e L. 257/1992
	Autorità Proponente	Regione Abruzzo –Servizio Gestione Rifiuti
	Area di competenza del Piano	Regionale
	Destinatari del Piano	Strutture edilizie ad uso civile, commerciale, artigianale, agricolo ed industriale, anche non più in uso, in cui sono in opera manufatti e materiali, in matrice compatta e friabile, ai quali è stato intenzionalmente aggiunto amianto. Attività che contemplano la rilevazione, l’utilizzazione e la bonifica dell’amianto presente in natura e delle pietre verdi.

¹² BURA Speciale Ambiente n. 27 del 17.07.2009.

¹³ BURA Speciale Ambiente n. 52 del 18.12.2009.

¹⁴ BURA Speciale Ambiente n. 36 del 03.04.2013.

INQUADRAMENTO del PRA		
	Approvazione preliminare	Giunta Regionale
	Approvazione definitiva	Giunta Regionale
	Durata	Fino a necessità di aggiornamento/revisione
	Iter di approvazione di revisioni dello strumento	Stesse procedure previste per l'approvazione

4.2 Gli obiettivi e le azioni del PRA

Il PRA basa la sua efficacia sulla conoscenza complessiva del rischio amianto sul territorio regionale, fornisce una guida di riferimento per le attività di custodia e manutenzione, di valutazione dello stato di degrado dei materiali e manufatti contenenti amianto in relazione al possibile rilascio di fibre, per gli interventi di rimozione dei manufatti che lo contengono e promuove la formazione dei soggetti coinvolti nelle molteplici fasi: dal controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro, in cui esista ancora il rischio, alle fasi finali di smaltimento dei rifiuti e di bonifica delle aree ed alla sorveglianza sanitaria ed epidemiologica degli esposti ed ex esposti al rischio amianto.

La L.R. 11/2009, prevede che la Regione Abruzzo approvi un PRA che definisca le azioni, gli strumenti e le risorse per perseguire in particolare i seguenti obiettivi generali:

1. la salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre aerodisperse di amianto;
2. la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto;
3. la promozione di attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute e per l'ambiente derivanti dalla presenza di amianto e la collaborazione con enti pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore;
4. la promozione di iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto ed alla loro corretta gestione.

Nella tabella seguente sono riportati nel dettaglio gli obiettivi specifici e le azioni del PRA, desunti dall'articolato che costituisce il piano stesso.

PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DI DECONTAMINAZIONE, DI SMALTIMENTO E DI BONIFICA, AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
OG1. Salvaguardare e tutelare la salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre aerodisperse di amianto	OS1. Completare ed aggiornare la conoscenza dei rischi connessi alla presenza di amianto e materiali contenenti amianto sul territorio regionale, realizzando un sistema informativo accessibile agli organi di vigilanza	A1. Aggiornare il censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 689 del 09.07.2007, mediante la messa a regime, presso il Sistema Informativo Regionale Ambientale dell'ARTA, del Sistema Informativo Territoriale del quale fanno parte i dati del censimento e della mappatura accessibile agli organi di vigilanza (articolo 3, comma 3, lettera b, della Legge Regionale 4 agosto 2009 n° 11);
OG2. Promuovere attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute connessi all'esposizione ad amianto		A2. Aggiornare il censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 689 del 09.07.2007, mediante l'inserimento di tutti i nuovi dati che non è stato possibile acquisire ed inserire in precedenza rilevati nel corso dell'attività di vigilanza;
OG3. Promuovere attività finalizzate alla tutela dell'ambiente dall'amianto prevedendo anche la collaborazione con Enti Pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore		A3. Aggiornare il censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 689 del 09.07.2007, mediante l'aggiornamento dei dati variati a seguito delle attività di bonifica avvenute nel corso del tempo;
OG4. Promuovere iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto ed alla loro corretta gestione	OS2. Diffondere la conoscenza di metodi e procedure finalizzati a prevenire i rischi connessi alla presenza di amianto, le attività di custodia, manutenzione, valutazione e gestione del rischio, rimozione dei M.C.A.	A4. Rendere accessibile alla collettività (anche attraverso portale web) la documentazione legislativa e tecnica esistente in materia di misurazione e valutazione del rischio da esposizione a fibre di amianto, custodia, gestione, bonifica e smaltimento di M.C.A., nonché il quadro epidemiologico delle patologie amianto-correlate registrate nel territorio regionale;

PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DI DECONTAMINAZIONE, DI SMALTIMENTO E DI BONIFICA, AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
	OS3. Promuovere la formazione dei soggetti coinvolti nelle molteplici fasi: dal controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza sul lavoro, in cui esista ancora il rischio, alle fasi finali di smaltimento dei rifiuti e di bonifica delle aree ed alla sorveglianza sanitaria ed epidemiologica degli esposti ed ex esposti al rischio amianto	<p>A5. Sostenere e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori addetti alla vigilanza e al controllo e dei sanitari comunque impegnati (Medici Competenti, Medici operanti nelle ASL, a partire dai Dipartimenti di Prevenzione, e nel COR) nelle attività di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica di esposti ed ex esposti ad amianto;</p> <p>A6. Fornire gli strumenti che consentano, in fase attuale e futura, il controllo e la programmazione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, anche mediante la possibilità di stipulare con i Titolari/Gestori di siti di stoccaggio e smaltimento appositi Accordi di programma finalizzati alla corretta gestione delle problematiche “amianto”, per il conferimento dei R.C.A. derivanti dalle attività di rimozione effettuate nelle situazioni di emergenza e rimozione di piccole quantità di M.C.A;</p>
	OS4. Ridurre i livelli di esposizione ad amianto attraverso la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto	<p>A7. Fornire gli strumenti che consentano, in fase attuale e futura, la semplificazione, in casi dettagliatamente particolareggiati e/o in casi di piccole quantità di materiali contenenti amianto, dei procedimenti di bonifica e smaltimento degli stessi;</p>
		<p>A8. Fornire gli strumenti che consentano, in fase attuale e futura, il coordinamento tra gli organi di vigilanza delle ASL e dell'ARTA e le altre forze di PG operanti sul territorio coinvolte a vario titolo;</p>
		<p>A9. Migliorare l'omogeneità delle attività di vigilanza su tutto il territorio regionale mediante l'elaborazione di procedure operative condivise dagli Enti di controllo coinvolti a vario titolo;</p>
		<p>A10. Migliorare l'omogeneità delle attività di vigilanza su tutto il territorio regionale mediante la formazione del personale operante nelle strutture territoriali delegate ai controlli riferita anche alle procedure operative codificate;</p>
		<p>A11. Fornire indirizzi per l'elaborazione dei piani delle attività di vigilanza e controllo da parte delle ASL (controlli in base ai siti georeferenziati);</p>

PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DI DECONTAMINAZIONE, DI SMALTIMENTO E DI BONIFICA, AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
		A12. Assicurare all'organo territoriale di controllo laboratoristico la dotazione delle risorse strumentali e organizzative previste dalla vigente normativa mediante atti vincolanti per le amministrazioni interessate;
		A13. promuovere attività di ricerca e di sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche in conseguenza della riduzione dei costi di smaltimento.

4.3 La struttura e i contenuti del PRA

Il PRA è strutturato nel seguente modo:

Premessa

Introduzione

Art.1 - Finalità ed obiettivi del Piano Regionale Amianto

Art.2 - Campo di applicazione

Art.3 - Definizioni

Art.4 - Conoscenza complessiva del rischio amianto

Art.5 - Misure di protezione dalla presenza naturale di amianto

Art.6 - Rimozione e smaltimento dei rifiuti d'amianto - Modalità di conferimento

Art.7 - Controllo delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro

Art.8 - Controllo delle condizioni di salubrità ambientale e rilevazione delle situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di amianto

Art.9 - Controllo delle condizioni di salubrità ambientale e rilevazione delle situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di amianto in altri settori

Art.10 - Programmazione attività di controllo e vigilanza sull'amianto censito

Art.11 - Formazione

Art.12 - Programmi di bonifica

Art.13 - Contributi

Art.14 - Sorveglianza epidemiologica

Art.15 - Dotazione strumentale per gli organi di controllo

Art.16 - Disposizioni finanziarie

ALLEGATI

Allegato 1 - Normativa di settore

Allegato 2 - Elenco delle imprese di settore

Allegato 3 - Sistema impiantistico regionale

Allegato 4 - DGR n. 689 del 09.07.2007

Allegato 5 - DGR n. 101 dell'11.02.2013

Allegato 6 - Formazione

Di seguito si riportano i principali contenuti del PRA desunti dall'articolato che costituisce il piano stesso.

CONOSCENZA COMPLESSIVA DEL RISCHIO AMIANTO (art.4)

La Regione Abruzzo ha realizzato il censimento dei siti interessati dalla presenza di amianto. Partendo dai dati del censimento e dalla mappatura effettuati nel 2007 (approvati con DGR n. 689 del 09.07.2007), è stato fatto obbligo alle aziende Asl, di aggiornare i dati del censimento del SIT (Sistema Informativo Territoriale) attualmente residente presso il SIRA dell'ARTA. A tal fine saranno utilizzati anche i dati che afferiscono alla

Regione. Le attività di censimento, mappatura ed il successivo monitoraggio delle coperture in MCA, possono essere effettuate dalla Regione Abruzzo anche con metodi di telerilevamento satellitare/aereo. La Regione Abruzzo provvederà ad attivare un “Portale Amianto” che consente di fornire pubblicamente all’utenza tutte le informazioni di carattere normativo, tecnico e sanitario sull’amianto.

Ai fini della conoscenza complessiva del rischio amianto, inoltre, il piano prevede che:

- tutti i Comuni che non abbiano già provveduto dovranno trasmettere alla Regione Abruzzo entro 180 giorni i dati relativi all’eventuale presenza di attività estrattive di amianto e/o pietre verdi;
- la Regione Abruzzo inserirà ed aggiornerà nel Portale Amianto l’elenco delle imprese che svolgono attività di smaltimento e bonifica (Allegato 2 del PRA);
- la Regione Abruzzo aggiornerà i dati relativi alla presenza di amianto in rapporto alle attività di bonifica avvenute sui mezzi di trasporto (rotabili ferroviari, natanti, aeromobili, e parco automezzi) circolanti sul proprio territorio.

MISURE DI PROTEZIONE DALLA PRESENZA NATURALE DI AMIANTO (art.5)

Il PRA impone, nel caso di lavori come attività di escavazione previste per la realizzazione della rete viaria e/o ferroviaria, utilizzo del materiale lapideo nella realizzazione della rete viaria e/o ferroviaria, utilizzo del materiale per la realizzazione di barriere marine, importazione di materiale lapideo, la trasmissione alla ASL competente, a cura del committente dei lavori, di studi geologici (corredati da dati analitici) che escludano la presenza di amianto nelle rocce costituite da minerali silicatici appartenenti alle serie mineralogiche dell’olivina (rocce serpentiniche) e degli anfiboli, nel contesto territoriale sottoposto a tali lavori o nei materiali utilizzati,

RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI D’AMIANTO - MODALITÀ DI CONFERIMENTO (art.6)

La Regione per gestire correttamente i rifiuti contenenti amianto (RCA) ha valutato, nel censimento effettuato, l’attuale e potenziale domanda di smaltimento di tali rifiuti e la capacità ricettiva per lo smaltimento di R.C.A. degli impianti operanti nel territorio regionale, nonché la necessità di armonizzare le norme del presente PRA con il vigente PRGR.

Siti di conferimento

Sono stati individuati, da parte della Regione Abruzzo, i siti di stoccaggio e di smaltimento e/o eventuali siti di trattamento autorizzati per il conferimento dei R.C.A. derivanti dalle attività di rimozione effettuate nelle situazioni di emergenza e rimozione di piccole quantità di M.C.A..

I R.C.A. costituiti da materiali friabili ed i quantitativi di materiali contenenti amianto eccedenti le capacità recettive del territorio regionale devono essere conferiti in siti extraregionali con i quali la Regione Abruzzo potrà stipulare all’uopo accordi interregionali.

Rimozione di M.C.A. in condizioni particolari

a) RIMOZIONE DI M.C.A. EFFETTUATE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA E/O URGENZA

In situazioni di emergenze come quelle riportate di seguito:

- presenza di R.C.A. che per consistenza dei materiali, ubicazione, accessibilità, potrebbero determinare una contaminazione delle matrici ambientali e rischio per la salute pubblica;
- presenza di M.C.A. anche in uso che, danneggiati per eventi straordinari avversi (naturali ed accidentali), possono costituire un potenziale pericolo per la salute pubblica;
- presenza di M.C.A. rinvenuti occasionalmente durante lavori edili pubblici e/o privati (DGR n. 101 dell'11.02.2013).

b) RACCOLTA DI PICCOLE QUANTITA'

La Regione, a seconda delle disponibilità di bilancio può prevedere l'erogazione di contributi a fondo perduto, mediante appositi bandi, per la rimozione di piccole quantità di materiale contenente amianto. Per piccole quantità si intendono quantitativi massimi di 540 kg di MCA in matrice compatta in opera (ai sensi del DM/2004) che dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti da ditte abilitate.

c) BONIFICHE AD OPERA DEL CITTADINO

È prevista la possibilità che il proprietario di un immobile contenete manufatti in MCA compatto, possa procedere direttamente alla bonifica dello stesso per le quantità e secondo le modalità e procedure che saranno individuate con apposito atto successivamente all'approvazione del presente PRA. Le modalità di rimozione, raccolta, smaltimento e trattamento dei R.C.A. devono rispettare quanto stabilito dalle normative europee, nazionali e regionali vigenti in materia.

CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (art.7)

La vigilanza sul rispetto delle norme specifiche sulla protezione dei lavoratori esposti ad amianto o di quelli addetti in imprese in cui sia presente un rischio lavorativo da amianto è assegnato ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL territorialmente competenti. Dovranno essere osservate le procedure prescritte dal Titolo IX, Capo III (Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto) del D.Lgs 81 del 2008 nel testo vigente e dettagliate nella DGR n. 101 dell'11.02.2013 *"Legge 27.03.1992, n. 257 - D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 - L.R. 04.08.2009, n. 11. - Procedure per la corretta gestione del rischio amianto. Approvazione linee guida"*, Allegato 5 (si allega solo il testo della deliberazione, rinviando per gli aspetti tecnici allo specifico atto) al presente PRA.

Annualmente i Servizi delle USL territorialmente competenti provvederanno ad inviare alla Direzione Politiche della Salute e alla Direzione Ambiente della Regione Abruzzo una relazione sull'attività svolta contenente le indicazioni riportate nel comma 2 dell'art. 7 del DPR 08.08.1994.

CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI SALUBRITÀ AMBIENTALE E RILEVAZIONE DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO DERIVANTI DALLA PRESENZA DI AMIANTO (art.8)

Attività di vigilanza

Il PRA intende fornire gli strumenti per il controllo dell'amianto e dei materiali contenenti amianto in opera che sono finalizzati a ridurre, per quanto tecnicamente possibile, ogni potenziale rischio sanitario per la popolazione.

La vigilanza sul rispetto delle norme indicate nel presente articolo è assegnata ai Servizi di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica delle Aziende USL territorialmente competenti.

1. L'aerodispersione delle fibre nell'ambiente

Al fine di evitare l'aerodispersione delle fibre nell'ambiente e ogni indebita esposizione della popolazione è necessario che:

- a) tutti gli operatori che a vario titolo sono coinvolti nella rimozione e smaltimento dei materiali e rifiuti contenenti amianto rispettino rigorosamente le procedure prescritte nella vigente normativa;
- b) i proprietari e/o i responsabili delle attività che vi si svolgono negli immobili in cui sia presente amianto, una volta accertatane la presenza, devono valutarne lo stato di usura e, in caso di permanenza di tali materiali, provvedere alla corretta gestione, custodia e manutenzione degli stessi secondo quanto indicato nei commi seguenti.

2. Presenza di amianto in matrice friabile

A seguito dell'individuazione di amianto friabile o floccato, i soggetti proprietari di immobili devono:

- darne immediata comunicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della L. 257 del 27/03/1992, al Servizio d'Igiene e Salute Pubblica dell'Azienda ASL territorialmente competente utilizzando uno schema che sarà approvato con apposito atto successivamente all'adozione del presente PRA;
- procedere tempestivamente alla bonifica previa presentazione (ai sensi dell'articolo 256 del D.lgs. 81/08 e ss.ms.ii.) di idoneo piano di lavoro ai competenti Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;
- darne comunicazione al SIT, entro 60 giorni dalla scoperta della presenza di tale tipo di materiale.

I dati relativi alle comunicazioni di cui sopra, trascritti nei registri istituiti presso le Aziende ASL, sono parte integrante delle relazioni che annualmente devono essere trasmesse alla Regione Abruzzo.

3. Presenza di amianto in matrice compatta.

a) Esame delle condizioni dei M.C.A. in opera.

- I soggetti proprietari di immobili, nel caso in cui venga individuata la presenza di amianto e/o di M.C.A. in matrice compatta, devono **predisporre entro 30 giorni** l'esame delle condizioni dei materiali in opera al fine di stimare il potenziale pericolo di rilascio di fibre dal materiale;
- per gli immobili occupati, destinati ad uso civile, pubblico e privato, commerciale ed industriale, l'esame dovrà consentire la valutazione della potenziale esposizione a fibre d'amianto degli occupanti;
- l'esame dovrà essere redatto secondo i criteri di cui al punto 2 del D.M. 06.09.94 e dovrà utilizzare, obbligatoriamente, le schede del tipo di quelle dell'Allegato 5 del suddetto D.M. seguendo le procedure indicate nella **DGR n. 101 dell'11.02.2013** "Legge 27.03.1992, n. 257 - D.lgs. 09.04.2008, n. 81 - L.R. 04.08.2009, n. 11. - Procedure per la corretta gestione del rischio amianto. Approvazione linee guida";

- l'esame dovrà obbligatoriamente indicare la percentuale dei materiali danneggiati ai fini dell'applicazione del diagramma di flusso del processo di scelta del metodo di bonifica di cui al D.M. 20.08.1999, Allegato 2, Tabella 1, e s.m.i.;
- l'eventuale esecuzione di accertamenti tecnico analitici dovrà essere eseguito esclusivamente dai laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute il cui elenco sarà pubblicato su portale web.

b) Scelta del metodo di bonifica.

Il metodo di bonifica deve essere scelto in base all'esito della verifica di cui al precedente punto a) e deve altresì tener conto dell'ubicazione degli immobili nel contesto urbanistico e della loro allocazione in vicinanza a strutture residenziali e/o di servizio, del "Diagramma di flusso del processo di scelta del metodo di bonifica" di cui al D.M. 20.08.1999, Allegato 2, Tabella 1, e s.m.i. e dei criteri di cui al D.M. 06.09.1994 punto 3.

c) Piano di manutenzione e programma di controllo.

I soggetti proprietari di immobili, ai sensi del punto 4 del D.M. 06/09/94, debbono predisporre un programma di controllo ed un piano di custodia e manutenzione per i materiali d'amianto o M.C.A in opera, per i quali possono non essere necessari interventi di bonifica o che siano stati messi in sicurezza con interventi di tipo conservativo (incapsulamento, confinamento o sovracopertura).

Il programma di controllo ed il piano di custodia e manutenzione dovrà essere ripetuto con la periodicità individuata in esito all'applicazione delle procedure di cui alla DGR 101/2013 e comunque almeno ogni due anni. Inoltre detta valutazione dovrà essere eseguita successivamente ad ogni evento eccezionale che determini un palese ed improvviso degrado e/o danneggiamento della struttura.

La documentazione di cui alle precedenti lettere a), b) e c) del presente articolo deve essere custodita dai proprietari degli immobili nei quali sia presente amianto compatto e/o dai responsabili delle attività che vi si svolgono e devono essere esibiti, su richiesta, agli Organi di controllo.

CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI SALUBRITA' AMBIENTALE E RILEVAZIONE DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO DERIVANTI DALLA PRESENZA DI AMIANTO IN ALTRI SETTORI (art.9)

1. AGGIORNAMENTO DELLA PRESENZA DI AMIANTO NEI ROTABILI FERROVIARI

La Regione Abruzzo provvede all'aggiornamento della presenza di amianto nei rotabili, mediante apposita richiesta ai gestori del traffico ferroviario, che sarà incluso nella programmazione di cui al seguente art. 10. Le strutture presso cui sono effettuate le attività di de-coibentazione e riparazione dei rotabili devono rispettare le caratteristiche strutturali e gestionali indicate nel D.M. 26.10.1995.

2. AGGIORNAMENTO DELLA PRESENZA DI AMIANTO NEI NATANTI

La Regione Abruzzo provvede al controllo relativo all'aggiornamento della presenza di amianto nei natanti, d'intesa con le Capitanerie di Porto sia in relazione ai proprietari dei natanti, sia per quanto riguarda le strutture di terra, presenti nel territorio regionale. Le strutture di terra presso cui sono effettuate le attività di de-coibentazione e riparazione dei natanti devono possedere caratteristiche strutturali e gestionali tali da:

- garantire la limitazione dell'esposizione al rischio amianto e la tutela della salute dei lavoratori così come previsto dal D.lgs. 09.04.2008, n. 81;
- impedire la dispersione di fibre di amianto nell'aria al fine di evitare l'inquinamento ambientale e l'indebita esposizione della popolazione;
- garantire la corretta gestione dei rifiuti contenenti amianto.

3. AGGIORNAMENTO DELLA PRESENZA DI AMIANTO NEGLI AEROMOBILI

La Regione Abruzzo disporrà controlli per l'aggiornamento della presenza di amianto negli aeromobili e nelle strutture di terra in cui sono effettuate le attività di de-coibentazione e riparazione degli stessi.

4. AUTODEMOLITORI ED ALTRI SETTORI IN CUI SI ESEGUONO ATTIVITÀ DI BONIFICA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO

Qualora gli autodemolitori ed altre strutture dovessero risultare interessate da attività di bonifica di manufatti contenenti amianto, nel rispetto della normativa vigente in materia, si procederà ad effettuare la bonifica destinando una zona dell'impianto strutturalmente e funzionalmente predisposta, al fine di:

- limitare l'esposizione al rischio amianto e garantire la tutela della salute dei lavoratori adottando tutte le indicazioni previste dal D.lgs. 09.04.2008, n. 81;
- impedire la dispersione di fibre di amianto nell'aria al fine di evitare l'inquinamento ambientale e l'indebita esposizione della popolazione;
- garantire la corretta gestione dei rifiuti contenenti amianto.

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA SULL'AMIANTO CENSITO (art.10)

Le Direzioni Politiche della Salute ed Ambiente della Regione Abruzzo, sentiti i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende A.S.L. e l'ARTA, individuano aree di particolare interesse sanitario, tipologie di immobili o attività lavorative alle quali deve essere prioritariamente indirizzata l'attività di vigilanza.

L'individuazione di tali aree dovrà essere periodicamente aggiornata (con cadenza annuale); con la stessa periodicità saranno aggiornati i dati relativi alla sorveglianza epidemiologica che devono essere forniti dal Centro Operativo Regionale (COR) di cui all'articolo 8 della L.R. 11/09.

Le aree o la tipologia di immobili vengono individuati tra quelli presenti nel censimento così come aggiornato ai sensi dell'Articolo 4 del presente Piano e tra quelli eventualmente non ancora censiti.

FORMAZIONE (art.11)

La Regione Abruzzo individua le linee guida per i corsi di formazione articolati in relazione al livello professionale del personale cui sono diretti:

- Operativo: della durata minima di 30 ore rivolto ai lavoratori addetti alle attività di rimozione, bonifica e smaltimento;
- Gestionale: della durata minima di 50 ore rivolto a chi dirige sul posto le attività di rimozione, bonifica e smaltimento.

La Giunta Regionale organizza corsi di formazione destinati al personale delle strutture di controllo aventi come prioritaria finalità di migliorare l'omogeneità dell'attività di vigilanza, controllo e di campionamento.

I corsi saranno finanziati con le modalità indicate dall'art. 10 del D.P.R. 08.08.1994.

In ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera k, della Legge Regionale 4 agosto 2009 n° 11, le figure di cui al punto 4a del D.M. 6 settembre 1994, devono possedere un titolo di studio di scuola media superiore e un attestato rilasciato dopo specifico corso di coordinatore amianto di almeno 50 ore di formazione, prevedendo altresì specifici corsi di aggiornamento ogni 3 anni. Il dettaglio della formazione è specificato nell'Allegato 6 al presente PRA.

In via transitoria, possono svolgere l'attività di responsabili del rischio amianto, di cui al punto 4a del D.M. 6 settembre 1994, tutti i soggetti attualmente incaricati che decadranno se non in possesso dei requisiti stabiliti dal presente P.R.A.

La Giunta Regionale predisporrà corsi di formazione e aggiornamento gratuiti per:

- organi di Polizia Giudiziaria;
- operatori tecnici e sanitari degli Enti coinvolti nell'applicazione della normativa vigente.

PROGRAMMI DI BONIFICA (art.12)

La Giunta Regionale è autorizzata ad attuare un programma straordinario per la bonifica dei propri immobili e di quelli degli enti regionali nei quali sia presente amianto, le cui condizioni siano tali da aver determinato o poter facilmente determinare il rilascio di fibre e di polveri.

La Giunta Regionale è autorizzata a finanziare, a favore degli enti locali, degli enti pubblici e degli enti pubblici economici, un programma straordinario per la bonifica degli impianti di distribuzione dell'acqua nei quali sia presente amianto, le cui condizioni siano tali da aver determinato o poter facilmente determinare il

rilascio di fibre e di polveri. I programmi di cui sopra sono adottati con deliberazione della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore Regionale all'Ambiente di concerto con l'Assessore Regionale per le Politiche della Salute.

CONTRIBUTI (art.13)

La Giunta Regionale è autorizzata a concedere contributi agli enti locali che effettuino interventi di bonifica da amianto su immobili o infrastrutture pubbliche; l'ammontare del contributo è pari al 70 per cento della spesa ammessa a finanziamento. I contributi sono concessi prioritariamente per la realizzazione di interventi di bonifica su manufatti contenenti amianto le cui condizioni siano tali da aver determinato o poter facilmente determinare rilascio di fibre e di polveri. La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale all'Ambiente di concerto con l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute, con propria deliberazione, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi; la deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).

SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA (art.14)

La sorveglianza epidemiologica dei tumori patognomici o strettamente correlati con l'esposizione all'amianto è svolta dal Centro Operativo regionale (COR) istituito con D.G.R. n. 1213/2003 in base alle indicazioni previste dal D.P.C.M. del 10.12.2002 n. 308 – L.R. n.11 del 17.03.2014.

DOTAZIONE STRUMENTALE PER GLI ORGANI DI CONTROLLO (art.15)

La Giunta Regionale provvede ad assicurare al Centro Regionale di Riferimento per l'Amianto dell'ARTA Abruzzo la strumentazione prevista dall'art. 11 del D.P.R. 08.08.1994, non ancora assegnata allo stesso.

Entro il suddetto termine, si provvede da parte della Giunta Regionale a garantire che il Centro Regionale di Riferimento per l'Amianto dell'ARTA Abruzzo possieda anche i requisiti minimi organizzativi previsti dall'Allegato 5 al D.M. 14.05.1995.

5. DEFINIZIONE DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nei successivi paragrafi sono descritte le informazioni utili per la definizione dell'ambito di influenza del PRA e per il procedimento di VAS. Nel corso della fase di elaborazione e redazione della procedura di VAS si provvederà alla stesura del Rapporto Ambientale in base all'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il procedimento di VAS che accompagnerà l'elaborazione del PRA si comporrà di fasi distinte, tutte volte alla verifica della sostenibilità ambientale della strategia di sviluppo individuata nello scenario di Piano. Queste fasi, sono rappresentate da:

-caratterizzazione dello scenario di riferimento, ossia dello stato attuale dell'ambiente (alternativa zero). Il quadro conoscitivo inerente le caratteristiche ambientali del territorio regionale integrerà quanto già riportato nel presente documento;

-individuazione obiettivi di sostenibilità ambientale, ossia degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e pertinenti al piano;

-verifica della coerenza ambientale, ossia confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dalle politiche comunitarie e gli obiettivi del piano stesso per verificarne la sostenibilità ambientale;

-verifica della coerenza esterna, ossia confronto tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi dettati dalla pianificazione e programmazione vigente o dai regolamenti pertinenti stilati in ambito comunitario, nazionale e regionale. La verifica della compatibilità sarà effettuata mediante l'impiego di una matrice;

-verifica della coerenza interna, ovvero dimostrazione della compatibilità tra gli obiettivi di Piano e le azioni che lo stesso propone per il loro conseguimento ricercando eventuali incoerenze. La verifica della coerenza sarà effettuata mediante l'impiego di una matrice in cui saranno riportati gli obiettivi e le azioni di piano; sarà così valutata la corrispondenza tra gli stessi, visivamente evidenziata da un segno grafico all'incrocio tra riga e colonna;

-descrizione e valutazione dei possibili effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione del Piano, con riferimento ad aspetti individuati nell'analisi di contesto. La stima degli effetti ascrivibili a quanto disposto dal Piano si svilupperà attraverso un'analisi dello scenario di Piano, individuando i potenziali fattori perturbativi, ossia tutti gli elementi generati direttamente o indirettamente dall'attuazione del piano che potrebbero comportare cambiamenti reversibili o irreversibili sull'ambiente o sugli equilibri ecosistemici, e gli effetti possibili, stimando il grado di interferenza generato e il tipo di cambiamento indotto per ciascuna componente ambientale interessata. La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente sarà sviluppata attraverso 2 diversi livelli di analisi:

- 1) **valutazione qualitativa degli effetti ambientali**: in questa prima fase, utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale, saranno individuate le relazioni causa-effetto delle previsioni con gli

obiettivi specifici assunti come parametri di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso (effetto potenzialmente negativo, effetto potenzialmente positivo, effetto incerto);

- 2) valutazione quantitativa degli effetti ambientali rilevanti:** per gli effetti ambientali più significativi individuati nella prima fase, laddove possibile sarà approfondito il livello di analisi con l'obiettivo di arrivare a fornire una stima quantitativa dell'effetto atteso con particolare riferimento al momento attuativo dello stesso Piano;

-descrizione e valutazione delle alternative di piano: si precisa come si sviluppi su specifici binari dettati dalla normativa di settore che definisce già quali debbano essere le principali azioni da mettere in campo e le modalità per definire le priorità di intervento. Per quanto concerne l'Alternativa zero, si ricorda che il PRA interviene in una situazione in cui alcune delle procedure previste dalla normativa per il censimento e la definizione delle priorità di intervento di bonifica sono già state attivate e, quindi, di fatto non è prevedibile la possibilità che permanga una situazione di totale “non-attuazione” dato che, come detto, esistono obblighi normativi a cui i diversi livelli istituzionali devono comunque rispondere;

-definizione del piano di monitoraggio ambientale da applicarsi nel periodo di attuazione del Piano, come indicato dalla normativa inerente la VAS.

5.1 Caratterizzazione dello scenario di riferimento

Nei seguenti paragrafi verranno illustrati i contenuti delle lett. b), c), e d) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Allegato VI D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	
b)	Aspetti pertinenti circa lo stato attuale dell'ambiente; Sua evoluzione probabile senza l'attuazione della “proposta dei piani”;
c)	Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione della <i>proposta dei piani</i> ;
d)	Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla “proposta dei piani”, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;

In questa fase vengono definiti quali sono i temi e le questioni ambientali con cui il PRA in qualche modo interagisce ed il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle. A tal fine l'elenco dei temi e delle questioni ambientali riportati nel D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è stato rivisto e adattato al PRA tenendo conto delle componenti ambientali rilevanti per il piano stesso.

Tabella 3: Check-list per l'identificazione dei temi e questioni ambientali rilevanti per il PRA

QUADRO AMBIENTALE	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	EFFETTO DIRETTO	EFFETTO INDIRETTO	SENZA EFFETTI RILEVANTI
<i>Componenti antropiche</i>				

QUADRO AMBIENTALE	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	EFFETTO DIRETTO	EFFETTO INDIRETTO	SENZA EFFETTI RILEVANTI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Dinamica demografica			X
	Salute umana	X		
Componenti ambientali				
BIODIVERSITA'	Biodiversità/Aree protette			X
PAESAGGIO	Paesaggio	X		
	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico		X	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio antropogenico (siti contaminati)	X		
ACQUA	Rete idrica	X		
ARIA	Stato di qualità dell'aria	X		
Altre tematiche ambientali				
RIFIUTI	Produzione di rifiuti speciali	X		
	Modalità di trattamento, recupero e smaltimento e relativi quantitativi	X		

Nell'analisi di contesto e nelle successive valutazioni ambientali verranno prese in esame solo le componenti ambientali sulle quali il PRA esplicherà un effetto diretto o indiretto.

La descrizione del contesto ambientale, che costituirà il riferimento per l'individuazione degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti del PRA, verrà sviluppata nel Rapporto Ambientale.

Ciascun paragrafo illustrerà gli elementi di riferimento per l'analisi del contesto ambientale attraverso:

- la descrizione della componente in esame e la sua rilevanza nell'ambito del PRA;
- la descrizione ed il *trend* storico della componente in esame volti a fare emergere i principali elementi in termini di criticità ambientali e opportunità;
- la sintesi delle criticità e punti di forza;
- l'elencazione puntuale degli indicatori presi in considerazione per l'analisi del contesto.

Al termine dell'analisi di contesto verrà fornito un quadro sintetico (analisi *swot*), di immediata interpretazione, del contesto territoriale mediante l'identificazione di punti di forza e criticità individuate in sede di analisi di contesto. Risulta essere un'importante analisi ragionata del contesto in cui si attua un programma di intervento ed è di supporto alle scelte strategiche di pianificazione.

5.2 Fonti dei dati

La redazione del Rapporto Ambientale richiede una base di conoscenza comune, costituita proprio dall'analisi di contesto. Nell'ottica di rendere trasparente la costruzione di questo importante strumento, di seguito sono indicate le fonti dei dati che sono utilizzate e gli enti che li detengono.

Tabella 4: Elenco fonte dei dati (*in progress*)

QUADRO AMBIENTALE	DOCUMENTI, PUBBLICAZIONI, STATISTICHE	FONTE
Componenti antropiche		
Popolazione Salute umana	Stato di Salute e Assistenza Sanitaria in Abruzzo – (Report 2013) V° rapporto ReNaM	ASR-Abruzzo Centro Operativo Regionale (COR) Abruzzo
Componenti ambientali		
Paesaggio Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Piano Paesistico Regionale/Carte tematiche nuovo Piano Paesaggistico	Regione Abruzzo
Suolo e sottosuolo Siti contaminati	Anagrafe siti contaminati	ARTA Abruzzo
Acqua	Nota Informativa sull'attuazione della L.R. 11/2009 n. 5 (Ottobre 2014)	Regione Abruzzo
Altre tematiche ambientali		
Rifiuti Produzione di rifiuti speciali Gestione dei rifiuti speciali	Rapporto Rifiuti Speciali 2015 Mappature delle discariche che accettano in Italia i rifiuti contenenti amianto e loro capacità di smaltimento passate, presenti e future (2013)	ISPRA Inail
	Adeguamento Piano Regionale Gestione dei Rifiuti	Regione Abruzzo

5.3 Il contesto di riferimento del PRA

L'insieme dei piani e programmi che governano il settore ed il territorio oggetto del PRA costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del piano in oggetto. L'attività di ricognizione è necessaria al fine di costruire un quadro che consenta di conoscere gli obiettivi ambientali già fissati dalle politiche e strategie comunitarie e nazionali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi.

Sono stati presi in considerazione piani, programmi di livello Comunitario, Nazionale e Regionale. Si riporta nel seguito un mero elenco, valido anche come riferimento per il Questionario per la consultazione preliminare dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) onde verificarne la completezza (Allegato B).

Tabella 5. Piani e programmi di riferimento a livello comunitario, nazionale, regionale

RIFERIMENTI DI LIVELLO COMUNITARIO
Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (7° programma di azione per ambiente)
RIFERIMENTI DI LIVELLO NAZIONALE
Piano Nazionale Amianto-Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali ¹⁵

¹⁵Il 21 marzo 2013 il Governo ha approvato il Piano Amianto che, tuttavia, è stato successivamente rigettato più volte a seguito delle valutazioni del MEF.

RIFERIMENTI DI LIVELLO REGIONALE
Piano di Tutela delle Acque
Anagrafe dei siti contaminati-Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento
Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Piano Sanitario Regionale 2016-2018

5.4 Obiettivi di sostenibilità

Nel presente paragrafo verranno illustrati i contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ALLEGATO VI D.LGS. 152/06 e ss.mm.ii.	
Let.t.e)	Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o al programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Effettuata l'attività di ricognizione dei principali strumenti che governano il quadro pianificatorio e programmatico del piano in oggetto, si è proceduto a individuare gli obiettivi di protezione ambientale già indicati dalle principali politiche ambientali internazionali e comunitarie. Per la loro individuazione è stata predisposta una tabella che mette in relazione il contesto di riferimento del PRA, declinato in diverse componenti, con gli obiettivi di sostenibilità.

Tabella 6. Obiettivi di sostenibilità ambientale

CONTESTO DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'
SALUTE UMANA	Prevenire il rischio di infortuni sul lavoro significativi e di esposizione ad amianto e rafforzare le attività di vigilanza e controllo sul territorio
PAESAGGIO	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico-culturale
SUOLO E SOTTOSUOLO	Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate
ACQUA	Perseguire la gestione sostenibile delle risorse acqua e tutelarne la qualità
ARIA	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili in atmosfera
RIFIUTI	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità

5.5 Analisi di coerenza esterna ambientale

In questo paragrafo verrà predisposta una matrice di coerenza ambientale in cui si metterà in correlazione gli obiettivi di sostenibilità individuati nel precedente paragrafo con gli obiettivi della proposta di piano, al fine di comprenderne il grado di coerenza, conflittualità o sinergia e indicarne le modalità di gestione delle conflittualità.

La matrice avrà l'impostazione di seguito riportata:

Legenda per l'analisi di coerenza esterna

(++)	Molto sinergico
(+)	Moderatamente sinergico
(0)	Nessuna correlazione
(-)	Moderatamente conflittuale
(--)	Molto conflittuale

CONTESTO DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO							
		OB.1	OB 2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7	OB8
SALUTE UMANA	Prevenire il rischio di infortuni sul lavoro significativi e di esposizione ad amianto nel lavoro e rafforzare le attività di vigilanza e controllo sul territorio								
PAESAGGIO	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico-culturale								
SUOLO E SOTTOSUOLO	Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate in disuso								
ACQUA	Perseguire la gestione sostenibile delle risorse acqua e tutelarne la qualità								
ARIA	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili in atmosfera								
RIFIUTI	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità								

5.6 Analisi di coerenza esterna orizzontale

L'analisi di coerenza serve a verificare la coerenza tra gli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dalla Regione Abruzzo.

L'individuazione della coerenza esterna orizzontale è stata realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (matrice), in colonna gli obiettivi del piano ed in riga quelli degli strumenti di pianificazione/programmazione presi in esame. Si evidenzia che verrà verificata la coerenza tra gli obiettivi del nuovo Piano e quelli dei soli piani/programmi vigenti ritenuti pertinenti. Si specifica altresì che, tra tutti gli obiettivi dei Piani/Programmi presi in esame, sono stati selezionati e, pertanto, considerati unicamente quelli ritenuti pertinenti con la materia relativa al piano stesso.

I piani che verranno presi in esame sono:

- Piano di Tutela delle Acque;
- Anagrafe dei siti contaminati-Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento;
- Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;




- Piano Sanitario Regionale 2016-2018.

5.7 Analisi di coerenza interna

Nel presente paragrafo verrà esaminata la coerenza interna del PRA, volta a verificare la presenza di contraddizioni all'interno del piano e la valutazione dell'idoneità delle azioni del piano stesso da perseguire per soddisfare gli obiettivi generali fissati dal piano. Questo dovrebbe permettere di individuare, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati ma non perseguiti, oppure l'esistenza di contrasti fra gli obiettivi del piano e le diverse azioni previste, rispetto ad un medesimo obiettivo generale.

L'analisi è condotta in forma matriciale. Sulle intestazioni di riga della matrice vengono riportati gli obiettivi del PRA, mentre su quelle di colonna vengono riportate le azioni. Nelle caselle poste all'incrocio fra righe e colonne viene indicata l'intensità di "coerenza".

Di seguito si riporta la simbologia utilizzata per effettuare la coerenza.

SIMBOLO	TIPOLOGIE DI COERENZA	
	Coerenza	Indica la corrispondenza diretta tra gli obiettivi generali del piano e le azioni stesse
	Indifferenza	Indica la mancata correlazione tra gli obiettivi generali del piano e le azioni stesse
	Incoerenza	Indica la contrapposizione potenziale tra gli obiettivi generali del piano e le azioni stesse

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI del PRA													
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	A12	A13	A14
OS1	😊													
OS2	L													
OS3	L													
OS4	😊													

6. VALUTAZIONE EFFETTI SIGNIFICATIVI PRA

6.1 Descrizione della metodologia

Nel presente paragrafo verranno analizzati i contenuti delle lett. f), g), e h) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Allegato VI D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	
f)	possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
g)	misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
h)	sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

6.2 Potenziali effetti ambientali del PRA

La parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come la Direttiva 2001/42/CE, non prevede un sistema codificato per la valutazione degli effetti ambientali. Nella valutazione qualitativa dei possibili impatti significativi che l'attuazione della proposta di piano potrebbero generare sull'ambiente, la prima fase è quella dell'individuazione di tali effetti. A tale scopo si propone di utilizzare una matrice "azioni/temi e questioni ambientali" nella quale in riga sono riportate le azioni di piano, mentre nelle colonne sono riportate le questioni ambientali. L'incrocio di ogni azione con le diverse componenti individua un potenziale effetto imputabile a quella azione. A questo punto occorre procedere ad una stima della significatività dei potenziali effetti individuati.

All'interno della matrice, l'entità degli aspetti sopraelencati è rappresentata mediante l'utilizzo della seguente simbologia:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine, (M) impatto a medio termine, (B) impatto a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto : (P) permanente, (T) temporaneo.

Nella valutazione degli effetti, si deve tener conto che Il Parlamento Europeo con risoluzione P7-TA(2013)0093 sottolinea che tutti i tipi di malattie legate all'amianto, come il tumore al polmone e il mesotelioma pleurico, causati dall'inalazione di fibre di amianto in sospensione, abbastanza sottili da raggiungere gli alveoli e abbastanza lunghe da superare la dimensione dei macrofagi, ma anche altri tipi di tumori, quali il cancro della laringe e quello dell'ovaio, sono stati riconosciuti come legati all'amianto e possono insorgere dopo alcuni decenni. È, inoltre, necessario affrontare il problema della corretta gestione in sicurezza delle ingenti quantità di rifiuti prodotti dalla bonifica dei siti contenenti amianto.

AZIONI DEL P.R.A.	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI						
	SALUTE UMANA	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	RISCHIO ANTROPOGENICO	RETE IDRICA	STATO DI QUALITA' DELL'ARIA	PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI	MODALITA' DI TRATTAMENTO RECUPERO E SMALTIMENTO
A1. Aggiornare il censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 689 del 09.07.2007, mediante la messa a regime, presso il Sistema Informativo Regionale Ambientale dell'ARTA, del Sistema Informativo Territoriale del quale fanno parte i dati del censimento e della mappatura accessibile agli organi di vigilanza (articolo 3, comma 3, lettera b, della Legge Regionale 4 agosto 2009 n° 11)	2+PL	2+PL	1+MT				
A2. Aggiornare il censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 689 del 09.07.2007, mediante l'inserimento di tutti i nuovi dati che non è stato possibile acquisire ed inserire in precedenza, rilevati nel corso dell'attività di vigilanza							
A3. Aggiornare il censimento eseguito dalla Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 689 del 09.07.2007, mediante l'aggiornamento dei dati variati a seguito delle attività di bonifica avvenute nel corso del tempo							
A4. Rendere accessibile alla collettività (anche attraverso portale web) la documentazione legislativa e tecnica esistente in materia di misurazione e valutazione del rischio da esposizione a fibre di amianto, custodia, gestione, bonifica e smaltimento di M.C.A., nonché il quadro epidemiologico delle patologie amianto-correlate registrate nel territorio regionale.							

AZIONI DEL P.R.A.	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI						
	SALUTE UMANA	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	RISCHIO ANTROPOGENICO	RETE IDRICA	STATO DI QUALITA' DELL'ARIA	PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI	MODALITA' DI TRATTAMENTO RECUPERO E SMALTIMENTO
A5. Sostenere e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori addetti alla vigilanza e al controllo e dei sanitari comunque impegnati (Medici Competenti, Medici operanti nelle AS, a partire dai Dipartimenti di Prevenzione e nel COR) nelle attività di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica di esposti ed ex esposti ad amianto							
A6. Fornire gli strumenti che consentano, in fase attuale e futura, il controllo e la programmazione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, anche mediante la possibilità di stipulare con i Titolari/Gestori di siti di stoccaggio e smaltimento appositi Accordi di programma finalizzati alla corretta gestione delle problematiche “amianto”, per il conferimento dei R.C.A. derivanti dalle attività di rimozione effettuate nelle situazioni di emergenza e rimozione di piccole quantità di M.C.A							
A7. Fornire gli strumenti che consentano, in fase attuale e futura, la semplificazione, in casi dettagliatamente particolareggiati e/o in casi di piccole quantità di materiali contenenti amianto, dei procedimenti di bonifica e smaltimento degli stessi							
A8. Fornire gli strumenti che consentano, in fase attuale e futura, il coordinamento tra gli organi di vigilanza delle ASL e dell'ARTA e le altre forze di PG operanti sul territorio coinvolte a vario titolo							
A9. Migliorare l'omogeneità delle attività di vigilanza su tutto il territorio regionale mediante l'elaborazione di procedure operative condivise degli Enti di controllo coinvolti a vario titolo.							

AZIONI DEL P.R.A.	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI						
	SALUTE UMANA	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	RISCHIO ANTROPOGENICO	RETE IDRICA	STATO DI QUALITA' DELL'ARIA	PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI	MODALITA' DI TRATTAMENTO RECUPERO E SMALTIMENTO
A10. Migliorare l'omogeneità delle attività di vigilanza su tutto il territorio regionale mediante la formazione del personale operante nelle strutture territoriali delegate ai controlli riferita anche alle procedure operative codificate							
A11. Fornire indirizzi per l'elaborazione dei piani Delle attività di vigilanza e controllo da parte delle ASL (controlli in base ai siti georeferenziati)							
A12. Assicurare all'organo territoriale di controllo laboratoristico la dotazione delle risorse strumentali e organizzative previste dalla vigente normativa mediante atti vincolanti per le amministrazioni interessate							
A13 promuovere attività di ricerca e di sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche in conseguenza della riduzione dei costi di smaltimento							

6.3 Misure di mitigazione ambientale

Al fine di “impedire, ridurre e compensare” nel modo più completo possibile i possibili “impatti negativi significativi” sull’ambiente derivanti dall’attuazione della proposta di piano, dovranno essere definite opportune misure per la mitigazione.

Oltre alle misure di mitigazione dovranno eventualmente essere previste, ove necessario, adeguate misure di compensazione volte a compensare gli effetti ambientali residui, non eliminabili attraverso l’attuazione delle misure di mitigazione.

Dalla valutazione matriciale dei potenziali impatti ambientali sarà possibile determinare la tipologia, la durata e la reversibilità degli effetti ambientali in correlazione alle varie componenti ambientali derivanti dall’attuazione della proposta di PRA.

Eventualmente verranno individuare ulteriori indirizzi ambientali per rendere il più possibile sostenibile l’attuazione del piano. Tali indicazioni, in concerto con il principio ispiratore del piano, non avranno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma potranno comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità ambientale del piano stesso. Gli indirizzi ambientali potranno riguardare aspetti procedurali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali e materiali.

6.4 Analisi delle alternative

Si ritiene che il Piano Amianto essenzialmente non possa contemplare scenari di pianificazione differenti in termini tecnici ed in termini ambientali, in quanto la normativa di settore definisce chiaramente quali debbano essere le principali azioni da mettere in campo e le modalità per definire le priorità di intervento. Le diverse alternative potrebbero riguardare le modalità di bonifica sui singoli interventi e le modalità monitoraggio e aggiornamento del censimento dei siti. Nel primo caso lo sviluppo delle alternative riguarderà l’individuazione delle migliori tecniche da applicare in relazione al sito di intervento e alle caratteristiche fisiche dell’amianto da bonificare, nel secondo caso si potranno definire criteri o indirizzi sulle diverse modalità di censimento e aggiornamento, indirizzando la fase attuativa verso le soluzioni che la Regione riterrà più adeguate e strategiche.

Per quel che concerne l’**Alternativa zero**, si ricorda che il Piano Amianto interviene in una situazione in cui alcune delle procedure previste dalla normativa per il censimento e la definizione delle priorità di intervento di bonifica sono già state attivate ed altre si attiveranno e pertanto non è prevedibile la possibilità che permanga una situazione di totale “non-attuazione” e quindi di alternativa zero, poiché esistono obblighi normativi a cui i diversi livelli istituzionali devono attenersi secondo la normativa vigente. Il PRA avrà il compito di riordinare il sistema di pianificazione degli interventi, ottimizzando le risorse per dare attuazione alla bonifica delle situazioni a rischio. Comunque il Piano Amianto avrà impatto positivo sull’ambiente, sulla popolazione e sulla salute umana.

7. MONITORAGGIO AMBIENTALE

Allegato VI D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii		PARAGRAFO
i)	Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	6

Così come stabilito ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e dal D.lgs. 128/2010, il PRA deve essere dotato di un apposito sistema di monitoraggio ambientale per assicurare sia il controllo sui possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PRA, in modo da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, sia la verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati dal PRA.

Le modalità di attuazione del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate devono essere rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e procedente e delle agenzie interessate.

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e vanno sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

Al fine di monitorare gli effetti che si realizzano durante la fase attuativa del piano può essere predisposto un piano di monitoraggio in grado di verificare periodicamente il perseguimento degli obiettivi programmatici.

Il piano di monitoraggio definirà le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel rapporto ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso un'attività di reporting.

L'attività di monitoraggio verrà effettuata seguendo due percorsi distinti ma integrati allo stesso tempo. Un primo attraverso l'identificazione di un set di indicatori di contesto (espressi come grandezze assolute o relative, finalizzati alla caratterizzazione del contesto ambientale di riferimento) ricavati dall'analisi

del sistema “componenti e tematiche ambientali - obiettivi di protezione ambientale” secondo lo schema proposto nella tabella seguente:

Tabella 7. Schema “componenti e tematiche ambientali - obiettivi strategici - Indicatori di contesto”

<i>Componenti e tematiche ambientali</i>	<i>Obiettivi di protezione ambientale</i>	<i>Indicatori di contesto</i>
<i>Rifiuti</i>	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità	<i>Numero siti censiti</i>
-	-	

Il secondo percorso verrà espletato attraverso l’analisi di un set di indicatori prestazionali che permettono la definizione operativa degli obiettivi specifici del PRA e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell’attuazione delle linee di azione del Piano. Nel loro complesso gli indicatori dovrebbero formare un sistema che rispecchia il modello logico di funzionamento del sistema territoriale e ambientale.

Tabella 8. Schema “Obiettivi-Indicatori prestazionali”

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori prestazionali</i>
Promuovere attività di ricerca e di sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche in conseguenza della riduzione dei costi di smaltimento.	<i>Numero di attività di ricerca e di sperimentazione alternativi allo smaltimento in discarica.</i>

Per quanto riguarda la **governance** del sistema di monitoraggio, essa sarà gestita dall’Autorità proponente in collaborazione con l’Autorità competente, avvalendosi, dove necessario, del sistema delle Agenzie Ambientali (ARTA), dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e delle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Gli indicatori proposti saranno verificati costantemente con cadenza annuale al fine di poter disporre di un quadro di monitoraggio efficace durante le diverse fasi del PRA, *Ex Ante*, *In Itinere* ed *Ex Post* al fine di individuare tempestivamente eventuali discostamenti dagli effetti desiderati dalle azioni di Piano.

Allegato A. Proposta di Indice del Rapporto Ambientale

- 1 INTRODUZIONE
 - 1.1 Riferimenti normativi per la VAS
 - 1.2 Riferimenti normativi per la VINCA
- 2 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VAS UTILIZZATA
 - 2.1 Aspetti procedurali e soggetti coinvolti
 - 2.2 Consultazioni preliminari: modalità ed esiti
- 3 CONTENUTI DEL PRA
 - 3.1 I principi e gli obiettivi del PRA
 - 3.2 Sostenibilità ambientale del PRA
- 4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'
- 5 ANALISI DI COERENZA
 - 5.1 Analisi di coerenza esterna verticale
 - 5.2 Analisi di coerenza esterna orizzontale
 - 5.3 Analisi coerenza interna
- 6 AMBITI DI INFLUENZA E DEFINIZIONE DELLA PORTATA E DEL DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI
 - 6.1 Temi ambientali
 - 6.2 La fonte dei dati
- 7 CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO
 - 7.1 Componenti antropiche
 - 7.1.1 Dinamica demografica e salute umana
 - 7.2 Componenti ambientali
 - 7.2.1 Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico
 - 7.2.2 Suolo e sottosuolo
 - 7.2.3 Rifiuti
- 8 SINTESI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI (ANALISI SWOT)
- 9 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DAL PRA SULL'AMBIENTE
- 10 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
- 11 SCELTA DELLE ALTERNATIVE
- 12 PIANO DI MONITORAGGIO
 - 12.1 Indicatori di contesto socio/ambientale
 - 12.2 Indicatori prestazionali

Allegato B. Questionario Consultazione Preliminare dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)

1. RIFERIMENTI DEL SOGGETTO

ENTE DI APPARTENENZA	
NOME E COGNOME DEL COMPILATORE	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	

2. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

NEL PAR. 5.1 SONO STATE INDIVIDUATE LE SEGUENTI COMPONENTI AMBIENTALI-TERRITORIALI, DA CONSIDERARE NELLA VAS:

COMPONENTE	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI
COMPONENTI ANTROPICHE	
POPOLAZIONE UMANA	DINAMICA DEMOGRAFICA
	SALUTE UMANA
COMPONENTI AMBIENTALI	
BIODIVERSITÀ	BIODIVERSITÀ/ AREE PROTETTE
PAESAGGIO	PAESAGGIO
	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO
SUOLO E SOTTOSUOLO	RISCHIO ANTROPOGENICO (SITI CONTAMINATI)
ACQUA	RETE IDRICA
	STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
ALTRE TEMATICHE AMBIENTALI	
RIFIUTI	PRODUZIONE DI RIFIUTI
	MODALITÀ DI TRATTAMENTO, RECUPERO E SMALTIMENTO E RELATIVI QUANTITATIVI

2.1 RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI AL PRA?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, RIPODATE NELL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLE CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

2.2 AI FINI DELLA PROCEDURA DI VAS APPLICATA AL PRA, RITENETE UTILE SEGNALARE EVENTUALI ULTERIORI DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI E/O INFORMAZIONI, IN AGGIUNTA A QUELLE INDIVIDUATE AL PAR. 5.2?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA, INDICARE LE INTEGRAZIONI

2.3 RITENETE ADEGUATA LA PORTATA ED IL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE DESCRITTE NEL CAP.5?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICARE LE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI, PROGRAMMI E STRATEGIE DI LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE PERTINENTI AL PRA ED ELENCATI AL PAR. 5.3 PER I QUALI DOVRANNO ESSERE VERIFICATI I RAPPORTI DI COERENZA?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INSERITE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE

PIANI E PROGRAMMI E STRATEGIE	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PRA ED ELENCATI AL PAR. 5.4, PER I QUALI DOVRANNO ESSERE VERIFICATI I RAPPORTI DI COERENZA AMBIENTALE?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INSERITE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE GLI OBIETTIVI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE

OBIETTIVI AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE

4. METODOLOGIA DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

RITENETE CHIARA ED ESAUSTIVA LA METODOLOGIA ILLUSTRATA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PRA (CAP.6)?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICARE I MOTIVI PER CUI SI RITIENE NON CHIARA ED ESAUSTIVA LA METODOLOGIA ILLUSTRATA:

5. METODOLOGIA DEL PROCEDIMENTO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

RITENETE ADEGUATO IL PROCEDIMENTO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE ILLUSTRATO AL PAR.3.2?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICARE I MOTIVI:

6. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

RITENETE CHE I CAPITOLI, CON RELATIVI CONTENUTI, INDIVIDUATI NELLA PROPOSTA DI INDICE RIPORTATO NELL'ALLEGATO A SIANO ADEGUATAMENTE STRUTTURATI?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INTEGRATE L'INDICE NEL MODO CHE RITENETE PIÙ OPPORTUNO POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

7. ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO DI VAS, RITENETE OPPORTUNO FORNIRE ULTERIORI CONTRIBUTI UTILI?

ALLEGATO C. Tavolo dei Soggetti con Competenza Ambientale

1. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale;
2. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MIBAC- Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici d'Abruzzo;
3. MINISTERO DELLA SALUTE - Direzione generale della prevenzione sanitaria;
4. REGIONE LAZIO - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità - Area: Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;
5. REGIONE MARCHE – Tutela, Gestione e Assetto del Territorio;
6. REGIONE MOLISE - Area Seconda della Direzione Generale Della Giunta Regionale. Programmazione Regionale, Attività Produttive, Agricole, Forestali e Ittiche, Politiche dell'Ambiente;
7. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI – Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
8. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI – Genio Civile Regionale;
9. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI- Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e S.I.N.A.;
10. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI- Servizio Valutazioni Ambientali;
11. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE – Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria;
12. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE – Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti;
13. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA;
14. REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO – Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio;
15. AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO;
16. AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE;
17. AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO;

18. AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TRONTO;
19. AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI SACCIONE E FORTORE;
20. PROVINCIA DELL'AQUILA - SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA - SERVIZIO AMBIENTE;
21. PROVINCIA DI PESCARA - SETTORE 4 - POLITICHE AMBIENTALI, ENERGETICHE E GENIO CIVILE - TRASPORTI. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE;
22. PROVINCIA DI CHIETI - SETTORE 2 - SERVIZIO AMBIENTE;
23. PROVINCIA DI TERAMO - SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE;
24. A.R.T.A. ABRUZZO, G. d. L. V.A.S., Area Tecnica Direzione Centrale;
25. ASL1 AVEZZANO-SULMONA - L'AQUILA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE;
26. ASL2 LANCIANO-VASTO-CHIETI – Servizio di Epidemiologia, Igiene e Sanità Pubblica;
27. ASL PESCARA – Ufficio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica;
28. ASL TERAMO – Direzione Servizio Prevenzione e Protezione;
29. ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA;
30. ENTE PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE;
31. ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA;
32. PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO;
33. ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E MOLISE;
34. COMUNI DELLA REGIONE ABRUZZO.

Allegato D. Tavolo del pubblico

Tavolo Istituzionale di Concertazione del Partenariato Economico-Sociale

1. AGCI (Sez. Generale COOP.IT.) - Associazione generale cooperative italiane;
2. ANCE Abruzzo;
3. CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI;
4. COLDIRETTI Abruzzo;
5. CONFAGRICOLTURA;
6. CONFAPI;
7. CONFARTIGIANATO Abruzzo;

8. CONFCOMMERCIO Abruzzo (Unione Regionale);
9. CONFCOOPERATIVE Abruzzo;
10. CONFCOOPERATIVE Regionale;
11. CONFESERCENTI Regionale;
12. CONFINDUSTRIA;
13. FEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATO (Artigiani-APA - Ass.Prov.);
14. LEGA REGIONALE COOPERATIVE;
15. UIL;
16. UGL UNIONE TERRITORIALE LAVORO;
17. CGIL;
18. CISL;

Rappresentanti del mondo accademico/Enti di ricerca

19. Università d'Annunzio Chieti-Pescara;
20. Università dell'Aquila;
21. Università di Teramo;

Rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale operanti nella Regione Abruzzo individuate ai sensi dell'art.13 della legge 349/1986

22. ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA;
23. A.S.T.R.AMBIENTE;
24. C.A.I. (CLUB ALPINO ITALIANO);
25. FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA;
26. GREENPEACE ITALIA;
27. I.N.U. - ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA;
28. ITALIA NOSTRA Onlus;
29. LEGAMBIENTE;
30. LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
31. T.C.I. - TOURING CLUB ITALIANO;

32. V.A.S. - VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ Onlus;

33. WWF ITALIA Onlus.